

dissegno di vn'atroce vendetta, fù il colorito, d'insinuar' à gli Ambasciatori necessario l'abboccamento suo con Mirtillo, per concertar' in voce i partiti. Approbato il concetto, appontossene il luogo d'Andrinopoli in poca distanza; e il già Infedele, troppo affidatosi, vi si portò. Quiui trouatifi amendue, e dato qualche apparente principio a' congressi, non tardò più Alessio à sfogarne lo sdegno. Inuitò Mirtillo seco à pranfo, e nel colmo dell'allegria mangiando, e beuendo, balzatiui d'improviso alcuni feruenti, e afferratolo; e legatolo cavarongli la luce degli occhi, e il lasciarono, per tormento, e ludibrio maggiore, in libertà, obbrobrioso spettacolo alla vista di tutti. Tale horridezza, che in vn'istante deturpò per sempre colui di conditione, e di vita, lo priuò in conseguenza d'ogni suo partigiano, ed amico; facendo d'ordinario la decaduta fortuna perdere qualunque memoria. Restò prigione dapoi di vn'Francesse, Lottario di Lotz; Fù in Costantinopoli condotto, e colà da vn'alta Torre lanciato, se ne morì qual visse, à giusta pena di tanti misfatti. Theodoro Lascari in tanto era stato nell'Asia con varij accidenti esaltato da così prospera sorte, che, al contrario dell'abborrito Mirtillo, venne Alessio à bramar di farglisi confederato; e negli espedi la richiesta co'l nome di Suocero, e co'l merito d'essergli stato a' buoni tempi fautor, e compagno. Dissimile l'interesse, fù anco per ciò dissimile il cuore. Sordo il Genero, in liberi sensi l'escluse; ed egli contra l'ingrato così altamente concitossi, che andò à gittarsi nelle mani di Satanite, Rè de' Turchi, per farne con quell'appoggio vendetta. L'offerita occasione fece disegnar' al Maomettano d'esser per terzo à goder della discordia de' due; e per aprirsene il sentiero, incaminogli presto vn'esercito poderoso in fauore. Ma non hauea la fortuna mosse per poche sue vicende à questi due Greci; all'vno nelle habituate infelicità, all'altro nelle cominciate grandezze. Toccò in arduo conflitto ad Alessio di veder' il suo Campo interamente disfatto; Restò captiuo del Genero, e dopo à qualche tempo finì miseramente i suoi giorni. Distrutto costui; suppliciato Mirtillo, hauerebbe ogn'vno creduto, che, mancati questi due infidiatori acerrimi del nuouo Impero, fosse stato Balduino per sublimarsi all'apice de' suoi trionfi. Tale anch'egli stimato quel tempo opportuno, corse co'l pensiero alla Città di Andrinopoli, che era stata sino all'hora d'Alessio, per prenderla, e difese gran neruo di militie in Campagna. Furon' elle però minori assai, che se il Marchese di Monferrato vi hauesse interamente accompagnate le sue. Di sotto alle ceneri del primo disgusto, non smorzatosi giammai l'ardore: anzi tal' hora più scopertosi acceso da qualch' altro soffio, nè l'vno ricercò, nè l'altro vi concorse con quell'affetto, che si douea scambieuoale in ogn'vno d'essi; e questo fù il disordine, prescritto per fatal principio alle ruine di Balduino; e questa fù la speranza, che s'aprì in Andrinopoli à Greci. Si spinser' essi maggiormen-

te à

*Che lo tradisce, e l'accieca.*

*E' precipitato da vna Torre.*

*Theodoro Lascari, altrettanto felice.*

*Alessio cerca vnirsi co' lui.*

*Lo rigetta.*

*Satanite, Rè de' Turchi soccorre Alessio. Rotto, e fatto prigione da Theodoro.*

*Balduino va sotto Andrinopoli.*

*Il Marchese di Monferrato scarfamete lo soccorre.*